

{ Libri } Il saggio scritto dalla prof.ssa Lombardi, ricercatrice in "Scienze merceologiche" al Dipartimento di Economia dell'Università di Foggia

“Una chiave per passare dalla green economy alla green society”

È uscito qualche giorno fa il saggio socio-economico dal titolo "L'innovazione sociale nel settore agricolo del Mezzogiorno" (Franco Angeli editore, Pagg. 160, Prezzo 23,00 euro) di cui è autrice la prof.ssa Mariarosaria Lombardi, ricercatrice in "Scienze merceologiche" e titolare del corso di "Produzione delle merci e innovazione" al Dipartimento di Economia dell'Università di Foggia. Il libro contiene la presentazione del Ministro delle Politiche agricole on. Maurizio Martina e la prefazione del presidente di **Fondazione Con il Sud** dott. **Carlo Borgomeo**. Si tratta di una pubblicazione indirettamente importante anche per la Capitanata, una «pubblicazione socialmente universale» (come l'hanno definita alcuni esperti del settore) perché racconta «di come possa diventare globale una piccola e coraggiosa storia locale».



«Ovvero la storia di V&Zapp», il primo hub rurale – come si fa definire – creato dal compianto don Michele De Paolis (indimenticato fondatore della Comunità Emmaus) e dall'imprenditore agricolo Giuseppe Savino, con lo scopo di rivoluzionare concezioni e percezione dell'agricoltura. «Non solo V&Zapp» – argomenta la prof.ssa Mariarosaria Lombardi – giacché i modelli, sviluppatasi negli ultimi anni anche in altre regioni del Mez-

zogiorno e riportati nello studio che ho pubblicato (Rural hub, Campania, Agrinetural, Basilicata e per l'appunto V&Zapp) in Puglia; NdR), rappresentano esempi di best practice diversi fra loro ma simili nell'aver introdotto un percorso concreto di innovazione sociale in agricoltura. Questo saggio può rappresentare un'opportunità per gli studiosi e i policy-maker di individuare quali sono gli elementi innovativi, strategici e premianti per implementare politiche di sviluppo agricolo e rurale, che siano sostenibili e integrate. Infine, lo stesso può trasferire al lettore comune, tanto il cittadino quanto il contadino, il desiderio e la consapevolezza di "poter fare" qualcosa per la propria comunità e il territorio e di trarre benefici non solo economici ma, e soprattutto, sociali».

Il sistema agricolo, soprattutto quello del Mezzogiorno,

dopo anni di sostanziale improvvisazione viene chiamato a basarsi su un modello di sviluppo nuovo, del tutto differente rispetto al passato: l'innovazione sociale è in grado di promuovere nuove forme di imprenditoria, sganciate dalle dinamiche prettamente economiche ma fondate sulle esigenze reali della collettività e del territorio. Da questa premessa si muove "L'innovazione sociale nel settore agricolo del Mezzogiorno", di cui nella sua presentazione il Ministro delle Politiche Agricole on. Maurizio Martina scrive: «Questo libro racconta dell'effervescenza sociale che c'è nel nostro Paese. Compito delle istituzioni è sostenere queste esperienze, accompagnarle nella loro crescita. E' questa una chiave importante per passare davvero dalla green economy alla green society». Concetti ribaditi anche dal dott. **Carlo Borgomeo**

nella sua prefazione: «Noi, come **Fondazione Con il Sud**, sosteniamo la necessità di modificare il paradigma: prima il sociale, poi l'economico [...] In questa logica non possiamo che essere "alleati" di quanti lavorano per recuperare il peso e il valore dell'agricoltura, di quanti mettono in relazione, con esperienze e riflessioni molto significative e stimolanti, l'innovazione sociale e l'agricoltura». Tra i modelli cui il saggio fa riferimento, quello particolarmente nuovo nella sua fattispecie di V&Zapp (fondato nel 2015, da allora la prof.ssa Mariarosaria Lombardi ne è socia e componente): l'hub rurale non si identifica come un centro di ricerca non convenzionale su agricoltura e nuova ruralità, ma come comunità di pratica. «Non è costituito – aggiunge la prof.ssa Lombardi – solo da studiosi o innovatori sociali, ma da ragazzi

dalle più disparate professionalità (creativi, comunicatori, agricoltori, architetti, sviluppatori del web, ed anche ricercatori; NdR). Non nasce da un finanziamento pubblico, ma dall'azione volontaristica di chi crede che è importante che i giovani abbiano le opportunità per rimanere e non per andare; non ha una struttura specifica dove far incontrare i contadini, ma va presso le loro case per ascoltarli e raccogliere le loro difficoltà. Il suo modello è, dunque, del tutto nuovo e ha raggiunto, negli ultimi due anni, alcuni importanti traguardi a livello nazionale ed internazionale. Il cambiamento culturale, di cui di si fa promotore V&Zapp attraverso un percorso di innovazione sociale, richiede ovviamente molti anni per riuscire a cogliere l'importanza delle nuove modalità con cui "si può e si deve fare" agricoltura».

